

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
PER LA PARZIALE RIAPERTURA DELLA CHIESA
DI S. MARIA PAGANICA**

Chiesa di S. Maria Paganica - L'Aquila, 15 Dicembre 2010

1. Un caro saluto a Tutti.

A S. E. Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo Ausiliare, a Mons. Renzo Narduzzi, Parroco di questa Parrocchia, e a tutti i sacerdoti presenti.

Un saluto e un grazie sincero al Vice commissario Ing. Luciano Marchetti, al comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Ing. Mannino, a tutti i Vigili presenti e a quanti hanno prestato la propria opera affinché si potesse parzialmente riaprire questa Chiesa.

E' un *momento grande di gioia*, questa sera, perché questa bella Chiesa di S. Maria Paganica, gioiello dell'architettura religiosa aquilana, viene (almeno in parte) riaperta al culto.

La gioia, certo, non può farci dimenticare la tragedia del terremoto, i nostri morti, e le tante devastazioni che vediamo attorno a noi.

Ma è, comunque, bello che in questo caratteristico angolo del centro della nostra città, ricco di arte e di storia, questa Chiesa si riapre e vi comincia di nuovo a celebrare l'Eucarestia.

2. Nella *prima lettura* della S. Messa che stiamo celebrando il *Signore, attraverso il Profeta Isaia*, ci invita a rinnovare la nostra fiducia in Lui: "Io sono il Signore, non ce n'è altri. Non sono forse io il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di Me. Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri".

Una Chiesa nasce perché c'è un popolo che ha una fede. E questa fede gli ricorda ogni giorno che c'è un Dio che ha creato ogni cosa, che guida la storia del mondo, che ha in mano l'universo e anche la nostra piccola vita.

Questa Chiesa di S. Maria Paganica, riaprendo le porte, darà la possibilità, almeno ad una parte dei fedeli di questa Parrocchia e a tanti Aquilani, di riunirsi insieme, per poter pregare, per poter partecipare all'Eucarestia, per sentirsi nuovamente popolo di Dio in cammino verso l'Assoluto.

3. E questo popolo potrà ancora riunirsi in questa Chiesa per esprimere il suo grande amore alla Madonna del Rosario.

Io ricordo molto bene come era importante per i parrocchiani e gli Aquilani ritrovarsi a S. Maria Paganica per la festa della Madonna del Rosario.

Tutto questo sarà possibile ancora. Non con la solennità di prima. Ma con la stessa fede e con lo stesso amore.

4. Il Rosario della Madonna è la preghiera semplice e profonda cara ad ogni cristiano.

E' la via semplice che ci porta, ogni volta che contempliamo i misteri della vita di Gesù e accompagniamo questa contemplazione ripetendo la preghiera dell'Ave Maria, a scoprire sempre di più il mistero immenso del Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Il Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato ci parla dei discepoli di Giovanni che vanno da Gesù (mandati da Giovanni) e gli chiedono: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"

Gesù *non risponde* dando lunghe *spiegazioni*. *Continua* sotto gli occhi pieni di stupore dei discepoli del Battista, a guarire molti da malattie, da infermità e da spiriti cattivi.

E continua a dare la vista a molti ciechi.

Solo dopo risponde: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia".

5. Carissimi fratelli e sorelle, chiediamo alla Madonna del Rosario che anche oggi, in questa nostra città, il Signore continui ad operare i miracoli che ci occorrono per la nostra rinascita. Preghiamo perché, per intercessione di Maria, Regina del Santo Rosario, il Signore Gesù rinnovi quei miracoli che vincono ogni cecità, liberano da ogni lebbra, ci rendono capaci di superare ogni immobilismo, e ci aiutano ogni momento a risorgere da ogni scoraggiamento che sconfinava nel regno della morte.

6. O Maria,
Regina del Rosario,
che tanti Aquilani,
attraverso i secoli,
hanno venerato in questa Chiesa
di S. Maria Paganica,
libera i nostri cuori
da ogni paura,
da ogni paralisi spirituale,
da ogni mancanza di speranza
ed aiutaci a riprendere il cammino.

Fà, o Maria,
che questa Chiesa
a Te dedicata,
ritorni ad essere
un luogo di preghiera,
la casa della comunità cristiana,
l'oasi rasserenante per chi è stanco e sfiduciato.
Torni, questa Chiesa,
ad essere un segno di vita
e di rinascita.
Perché Tu, o Mamma,
rimani con noi

e continui
ad offrirci Tuo Figlio,
Colui che aspettiamo
ancora una volta,
in questo Natale.
Colui che non ci delude mai
e risponde sempre
ad ogni nostra invocazione.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila